

Israele trasforma la cosiddetta “Linea Gialla” in un confine di fatto, costruendo una nuova barriera e stabilendo avamposti militari



Gaza – [Quds News](#). L'esercito israeliano sta trasformando la cosiddetta "linea gialla" in un confine fisico, nonostante fosse inizialmente destinata a essere una demarcazione temporanea. Secondo un rapporto di Haaretz, negli ultimi mesi le forze hanno stabilito nuovi avamposti lungo la linea e costruito una barriera terrestre, rafforzando le dichiarazioni di Eyal Zamir, che l'ha descritta come il "nuovo confine".

Haaretz ha riferito giovedì scorso, citando recenti immagini satellitari, che le forze hanno stabilito nuovi avamposti lungo la linea, svolgendo lavori infrastrutturali e trasferendo attrezzature e strutture. Allo stesso tempo, stanno realizzando un progetto ingegneristico su larga scala: la costruzione di una barriera terrestre che si estende per molti chilometri lungo la linea. La linea lascia più della metà della Striscia nelle mani di Israele.

Il rapporto ha aggiunto che attualmente non esiste alcun meccanismo dettagliato che regoli un ritiro da essa.

Cos'è la linea gialla?

Il 10 ottobre 2025, le forze israeliane hanno completato la prima fase del ritiro nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco verso la "Linea Gialla", una linea di demarcazione non fisica che separa le forze di occupazione israeliane da alcune aree di Gaza, mentre occupano più del 53 per cento della Striscia.

La "Linea Gialla" si riferisce alle zone militari designate da Israele e alle aree cuscinetto all'interno della Striscia di Gaza.

Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha dichiarato che chiunque rimanga oltre la linea gialla sarà preso di mira senza preavviso.

Secondo una mappa israeliana presentata nell'ambito del piano di cessate il fuoco a Gaza in 20 punti del presidente statunitense Donald Trump, la linea gialla si estende dal sud del nord di Gaza fino alla periferia di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza.

Le forze israeliane restano dispiegate nel quartiere Shejaiya, in parti di Tuffah e Zeitoun, nella città di Gaza, così come a Beit Hanoun e Beit Lahiya nel nord, a Rafah nel sud e lungo la costa di Gaza. Pertanto, la linea divide Gaza in due zone: un'area orientale sotto controllo militare israeliano e un'area occidentale dove vivono i palestinesi, dove sono stati sfollati con la forza e sono sotto costante minaccia di attacchi israeliani.

Le forze israeliane aprono direttamente il fuoco su qualsiasi palestinese che attraversi questa “Linea Gialla” o anche solo si avvicini, senza alcun preavviso.

I palestinesi che tornano alle loro case distrutte durante il cessate il fuoco sono stati attaccati dalle forze israeliane vicino alla linea.

L'esercito israeliano ha dichiarato di aver posizionato blocchi di cemento gialli per segnare il confine immaginario, una linea che, per i palestinesi, separa tra la vita e la morte.

Secondo il portavoce dell'IDF, “La segnalazione viene effettuata su barriere di cemento sormontate da un palo dipinto di giallo alto 3,5 metri (11,5 piedi) sopra il suolo”, aggiungendo che le barriere di cemento “vengono posizionate ogni 200 metri”.

Le mappe militari israeliane indicano che la linea si estende da 1,5 km a 6,5 km (da 0,9 a 4 miglia) all'interno di Gaza dal suo confine orientale con Israele e copre circa il 58 per cento dell'enclave.

Durante una visita alla Striscia di Gaza a dicembre, il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, Eyal Zamir, ha dichiarato inequivocabilmente che la “Linea Gialla” è “una nuova linea di confine”.

Questa linea immaginaria decide quali strade e aree sono sicure e quando è il momento di fuggire. Secondo le agenzie ONU, le organizzazioni umanitarie che operano a Gaza e le immagini satellitari, le forze israeliane stanno estendendo la “Linea Gialla” nelle aree sotto controllo palestinese.

Israele non ha piani per ritirarsi dalla “Linea Gialla” nella Striscia di Gaza orientale. Questo è stato annunciato nel programma “This Morning” con Ilael Shahr, su Channel 2 News.

Anche la Israel Public Broadcasting Corporation, nota come Kan, ha riferito che i funzionari israeliani considerano la cosiddetta “Linea Gialla” come un'area strategica che rimarrà sotto controllo israeliano.

Secondo l'ONU, più di 200 palestinesi sono stati uccisi nelle sue vicinanze, inclusi donne e bambini.

L'OHCHR ha identificato un continuo “modello di attacchi che prendono di mira i palestinesi apparentemente solo a causa della loro vicinanza alle linee di dispiegamento delle forze israeliane a Gaza”, definendo ciò un crimine di guerra.

Secondo il rapporto di Haaretz, dall'annuncio del cessate il fuoco, le forze hanno costruito sette nuovi avamposti lungo la linea, come mostrato dalle immagini satellitari. In cinque avamposti a Gaza, il

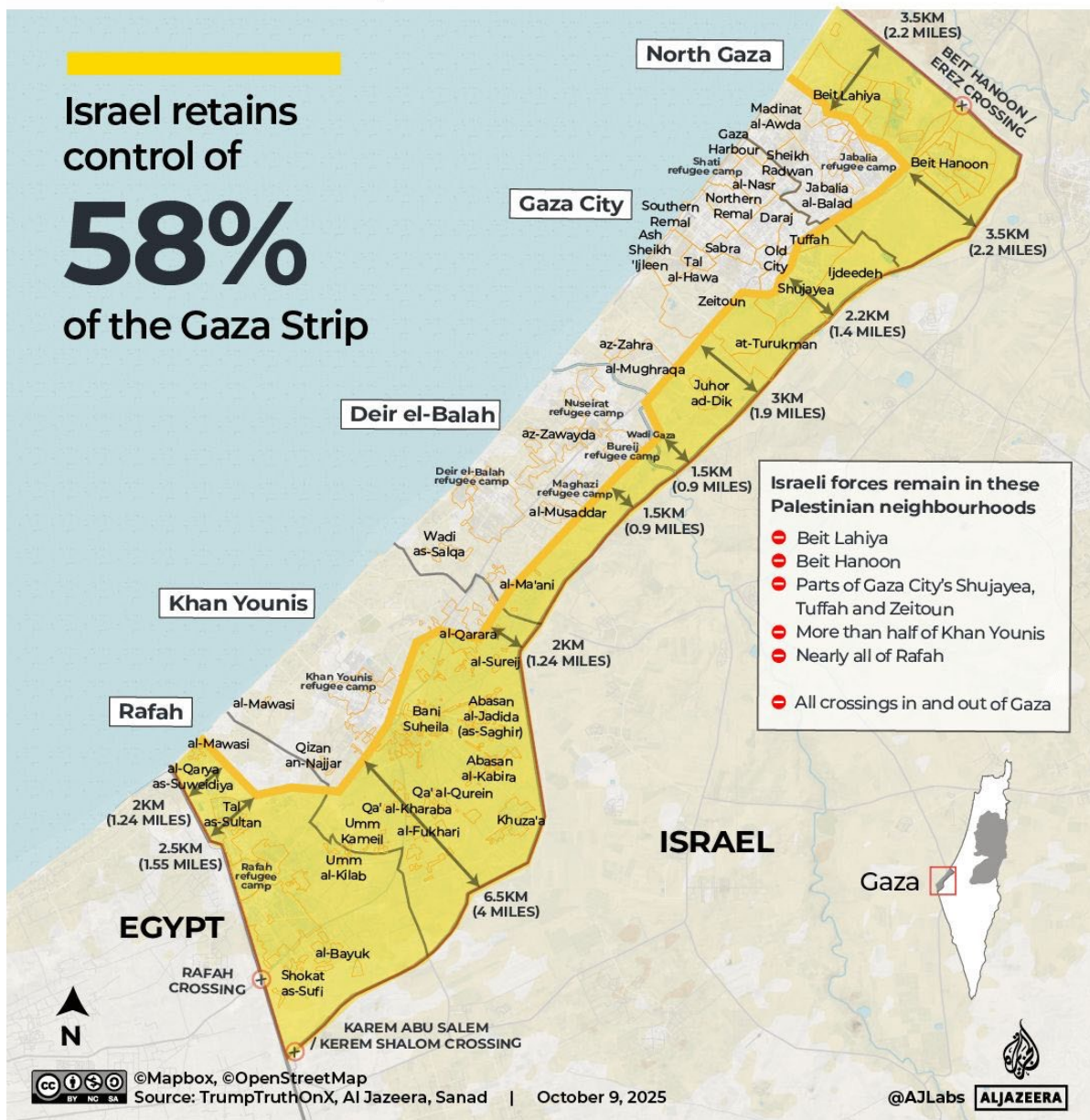
terreno è stato coperto di asfalto, consentendo attività operative prolungate.

L'analisi delle immagini satellitari mostra che le forze hanno stabilito posizioni in tutta la Striscia settentrionale, orientale e meridionale. Attualmente detengono almeno 32 avamposti, la maggior parte dei quali costruiti prima del cessate il fuoco. Alcuni si trovano vicino alla linea gialla, mentre altri sono più in profondità nel territorio occupato da Israele. Molti sono dotati di infrastrutture elettriche e di illuminazione, antenne di comunicazione, escavatori e altre attrezzature.

ISRAEL'S WAR ON GAZA

Israel's withdrawal to the 'yellow line'

In the first phase of the Gaza ceasefire plan, Israel is set to withdraw its troops to the agreed 'yellow line' within 24 hours, after which a 72-hour period will begin for the handover of Israeli captives.



Le forze hanno stabilito avamposti in punti strategici in tutta Gaza, incluso a Tel al-Muntar, a Jabalia e a Beit Hanoun, con alcuni costruiti attorno a edifici multipiano sopravvissuti, come un ospedale finanziato dal Qatar a Rafah.

Molti di questi avamposti sono situati tra le rovine di aree agricole e residenziali, inclusi siti dove un tempo sorgevano moschee e un cimitero distrutto durante la guerra. Operazioni di sgombero sono in corso anche a Shujaiyeh, dove esisteva precedentemente un altro cimitero.